

# L'INDIPENDENTE

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

La Crivelli rivela: «L'architetto Arzuffi fu trattato con sadismo: morì per la disperazione. Tony Renis presentò Bettelli a Gambino»

## Fisioterapia, Pavarotti non concede aiuti

*Il tenore: «Nel Centro non ho mai messo piede, il titolare veniva da me per i massaggi». E cala il sipario sui Vip*

CESARE ZAPPERÌ  
CARMEN TANCREDI

BERGAMO. Tocca a Luciano Pavarotti calare il sipario sulla sfilata dei vip chiamati a testimoniare nell'ambito dell'inchiesta sul Centro fisioterapico. Lucianone, come tutti i personaggi illustri (Lorella Cuccarini, Zuccherò, Marco Columbro, Carla Fracci, Adriano Celentano, Oriella Dorella) che nei giorni scorsi sono stati ascoltati dagli inquirenti, non regala rivelazioni.

«Non sono mai stato nel Centro di Pierantonio Bettelli. Era lui che veniva da me quando avevo bisogno di massaggi» spiega il celebre tenore all'uscita dalla pretura dopo oltre un'ora di colloquio. Pavarotti non aggiunge altro. Con la testimonianza del cantante si è chiusa la sfilata dei vip. Ma l'indagine prosegue. Gli inquirenti ora vogliono sentire un nuovo gruppo di testimoni. Toccherà a medici e funzionari pubblici che per un motivo o per l'altro hanno avuto rapporti con il Centro fisioterapico. Poiché si ipotizza il reato di esercizio abusivo della professione medica, gli inquirenti vogliono scoprire chi ha consentito, direttamente

o indirettamente, che Bettelli affidasse i suoi pazienti a personale sprovvisto dei necessari diplomi. E si vuole capire se davvero, come sostengono le accuse, il fisioterapista (l'ex dipendente Cristiana

Crivelli è l'ex cliente Gabriella Pasquali Carlizzi), venivano somministrati farmaci senza alcun controllo medico. Infine, gli inquirenti sono in attesa di conoscere i risultati della perizia sulla sal-

ma riesumata dall'architetto Giambattista Arzuffi. «Bettelli è un vero sadico - dice la Crivelli - una persona che gode fisicamente e mentalmente se riesce a fare del male agli altri. Aveva ridotto

l'architetto Arzuffi a un vero straccio: organizzava per lui scherzi di pessimo gusto, lo imboniva di farmaci, lo maltrattava fisicamente. Arrivava addirittura a sporcargli di pipì il borsello, le giacche, mentre

l'architetto faceva la sauna, e come se la rideva Bettelli, quando vedeva la faccia disgustata dell'Arzuffi. Per non parlare dei maltrattamenti a cui sottoponeva quello che lui chiamava l'amico fraterno. Zico, sì proprio quell'uomo che viveva nel Fisioterapia dormendo su una brandina, mantenendosi con le elemosine dei clienti. Ebbene a Zico faceva degli strani massaggi, con bastoncini di legno, di vetro, di rame. Ma quelli non erano massaggi, erano vere e proprie torture. Li aveva fatti anche a me, per l'atteso, ma ho dovuto prendere parecchie pastiglie di Voltaren».

Strano, però che tutti i vip che frequentavano il Fisioterapia non abbiano mai notato nulla di strano in Bettelli. «A dire la verità io sono certa che molti personaggi sapessero qual era la vera natura di Bettelli, e che ne abbiano anche approfittato. Vip ormai passati di moda, ma che con Bettelli avevano rapporti che andavano ben oltre l'amicizia, persone che hanno condiviso con lui anche le perversioni. Un nome? Tony Renis, che lo presentò a Gambino in America».